

“PORTE APERTE” A PISTOIA

Nelle giornate del 7 ed 8 Aprile il Deposito Rotabili Storici di Pistoia ha aperto le sue porte al pubblico, nei due giorni la manifestazione è stata visitata da oltre 10.000 persone.

Sabato sono andato a visitarlo con altri quattro amici, l'unico neo della giornata è stata la sveglia alle 4,30 ma come si dice ... “al cuor non si comanda”.



Il fabbricato di Pistoia affidato a Fondazione FS

All'ingresso del deposito si notava subito la grossa gru su rotaie Kirow da 125 ton. del Treno Soccorso di Firenze Osmannoro, nell'arco della giornata ha dato, più volte, dimostrazione della sua potenza sollevando senza problemi la “rugginosa” 740.286.



La regina della manifestazione è stata la 746.038, completamente restaurata dopo anni di abbandono. Al momento il restauro è solo estetico ma, parlando con i volontari del deposito, ho saputo che a breve partirà anche quello funzionale e che quindi in un prossimo futuro la rivedremo nel suo totale splendore.



Altre attrattive sono state la locomotiva 625.100 con tender a carrelli e la 640.121 con tender a 3 assi, entrambe in pressione e che per diverse volte sono state mosse e girate sulla piattaforma del deposito. All'interno del deposito, tornato agli splendori di un tempo, facevano bella mostra di sé altre diverse locomotive...





All'interno di una delle due officine erano esposti altri rotabili in fase di restauro tra cui l'Aln 556 2331, la 740.244 ed una carrozza Centoporte in fase di sostituzione dei carrelli.



Nella seconda officina erano presenti altre iniziative di contorno: alcuni plastici e diorami di notevole livello, diversi stand di associazioni dove era possibile acquistare gadget e vecchi cimeli, alcune bancarelle di vendita libraria.

Rialzo di una carrozza centoporte



Nell'area esterna era presente un circuito di vapore vivo a cura del Gruppo Fermodellistico Valtiberino e all'interno di un appoito rotabile era possibile acquistare un annullo filatelico dedicato alla manifestazione. A completamento della bella giornata ci sono stati un sole meraviglioso ed un ottimo pranzo presso il Dopolavoro Ferroviario, si poteva chiedere di più ?

Testo e foto di Antonio Busetti